

Prysmian conquista l'americana Encore con 3,9 miliardi

Industria. Balzo a Wall Street sull'offerta da 290 dollari per azione Le sinergie da 140 milioni spingono anche le quotazioni a Milano (+4%)

Matteo Meneghello

1 di 2



Prysmian: lo spaccato p

Prysmian rafforza ulteriormente la presenza sul mercato americano, rilevando per 3,9 miliardi di euro (più di 4 miliardi di dollari) il controllo di Encore Wire, realtà specializzata nella produzione di cavi in rame e alluminio per edifici residenziali, commerciali e industriali. Si tratta, per dimensioni, della principale acquisizione nella storia di Prysmian, anche se priva di quella portata trasformativa che aveva caratterizzato le altre due pietre miliari del percorso m&a del Gruppo, vale a dire l'olandese Draka (rilevata nel 2011 per 900 milioni) e l'americana General Cable (operazione da 3 miliardi di dollari condotta in porto nel 2018). È però un deal di grande impatto, la cui forza non risiede nel restructuring, ma nell'essere un acceleratore lungo gli obiettivi di sviluppo di Prysmian e soprattutto per la strategia di posizionamento e dimensionamento sul mercato Usa, che post closing varrà il 40% delle vendite globali superando l'area Emea (35%), con l'azienda in posizione di leadership in tutti i segmenti di applicazione del portafoglio prodotti, quindi anche nell'elettrificazione, la cui domanda sul mercato Usa è in forte accelerazione. Prysmian pagherà le azioni della società, basata in Texas, 290 dollari: il prezzo rappresenta un premio dell'11% rispetto alla chiusura del titolo di venerdì a 260,98 dollari. La transazione sarà finanziata attraverso un mix di 1,1 miliardi di euro in contanti e nuove linee di debito per 3,4 miliardi. Con l'integrazione di Encore Wire, che dovrebbe concludersi nella seconda parte dell'anno, Prysmian raggiunge una dimensione pro-forma di 17,7 miliardi di euro di vendite, con un Ebitda adjusted di 2,1 miliardi (di cui più della metà, vale a dire il 55%, proveniente dall'area nordamericana) e con un'incidenza della marginalità in aumento all'11,9% rispetto

all'attuale 10,6%. L'operazione dovrebbe generare sinergie commerciali e di costo per 140 milioni di Ebitda nei prossimi 4 anni, la maggior parte nel primo biennio, spingendo l'utile per azione di Prysmian di circa il 30%. La posizione finanziaria netta post acquisizione sarà pari a circa 5,1 miliardi di euro, ma il gruppo prevede di tornare a un livello di leva finanziario simile a quello dello scorso dicembre «grazie alla forte generazione di cassa del gruppo combinato, ulteriormente accelerata dalle sinergie generate». Il titolo, intanto, ieri è balzato ai massimi, guadagnando più del 4%, oltre i 50 euro.

«Encore wire è un player integrato sia a valle che a monte- spiega Massimo Battaini, ceo del gruppo - e fortemente complementare al business di Prysmian. Questa acquisizione è un'opportunità strategica e unica per creare valore per i nostri azionisti e clienti e comporterà benefici di approvvigionamento per tutta la gamma nel portafoglio del gruppo, oltre che vantaggi in termini commerciali. Il nostro Gruppo è già leader in Nordamerica nei mercati tlc, power grid e transmission: grazie ad Encore riusciamo a raggiungere un primato anche nel segmento dell'electrification, cogliendo in pieno le opportunità legate agli investimenti in Usa legati al reshoring industriale e connessi alla crescente digitalizzazione».

I 2,1 miliardi di Ebitda pro-forma con l'integrazione superano già il target di 2 miliardi fissati dall'attuale piano industriale di Prysmian al 2027, presentato l'anno scorso durante il capital market day. «Il nostro piano industriale, come illustrato nell'ultimo capital market day del Gruppo, resta incentrato sulla crescita organica, ma l'm&a è nel nostro dna, e questa opportunità ci permetterà di raggiungere velocemente i nostri obiettivi di sviluppo - spiega Battaini -. Logicamente, ora dovremo rimettere mano al piano e presentare una nuova guidance. Lo faremo prevedibilmente a valle del closing». Il ceo non esclude nuove operazioni di tipo «bolt on» nel prossimo futuro. «L'operazione con Encore Wire non esaurisce la nostra strategia di sviluppo, l'attività di scouting prosegue - spiega Battaini -. Prysmian ha necessità, per esempio, di rafforzarsi nel portafoglio prodotti nel settore delle tlc. Avevamo fissato una priorità in Nordamerica, ma anche Middle East ed Europa presentano opportunità interessanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA